

GOVERNANCE DIGITALE E CUSTODIA DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO

In memoria di Giovanni Buttarelli, ex Garante europeo della protezione dei dati

EVENTO TENUTOSI PRESSO IL CENTRO CONGRESSI DELLA BANCA D'ITALIA

IL RACCONTO DELL'EVENTO



P.2

L'INTERVISTA

ANDREA LISI A COLLOQUIO CON
IL MINISTRO PAOLA PISANO



P.2

L'INTERVISTA DOPPIA

ANDREA LISI SI CONFRONTA
CON DONATO A. LIMONE



P.3

IL MODELLO INAIL



P.4

STEFANO TOMASINI

L'EREDITÀ DI BUTTARELLI



P.5

GIUSEPPE BUSIA

SCIENZIATI VS PROFESSIONISTI



P.6

ALFREDO GIGLIOBIANCO

LE BEST PRACTICE IPZS



P.7

STEFANO PESCAROLO

NEL RICORDO DI GIOVANNI BUTTARELLI PER RACCONTARE LE SFIDE DELLA DIGITALIZZAZIONE



IL RACCONTO DELL'EVENTO

Il congresso annuale del Gdl Governance di Anorc, dedicato all'ex Garante europeo della protezione dei dati, è stato un confronto fra giuristi, storici, professori universitari e manager dell'innovazione digitale a cui ha contribuito anche il ministro dell'Innovazione, Paola Pisano

L'INTERVISTA AL MINISTRO



ANDREA LISI, PRESIDENTE ANORC PROFESSIONI, INTERVISTA PAOLA PISANO, MINISTRO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA DIGITALIZZAZIONE

Le rivelazioni del ministro per l'Innovazione **Paola Pisano** sulle future azioni di governo in tema di identità digitale e governance; i grandi temi sollevati nel 'testamento' dell'ex Garante della privacy europeo **Giovanni Buttarelli**, commentati dai professionisti del digitale e della conservazione dei dati; le best practice di trasformazione digitale raccontate dai responsabili di progetto di istituzioni pubbliche; esperti a confronto sulla gestione di cloud e banche dati, sulle potenziali fragilità della fattura elettronica, sul rapporto tra l'esigenza di sicurezza e il rispetto della privacy, sul bisogno di alfabetizzazione digitale. Tutto questo è stato l'incontro annuale del Gdl Governance di Anorc Mercato e ANORC Professioni, lo scorso

28 novembre a Roma nella sede di Banca d'Italia. Un convegno, patrocinato da AgID, Garante per la protezione dei dati personali e SNAD, diviso in due parti: la prima dedicata ai ruoli e alle strategie per la digitalizzazione e la protezione dei dati, la seconda incentrata sui modelli di governance nella Pa.

“Un'importante iniziativa che riguarda la governance in generale e approfondisce temi più settoriali per dare in modo informale un contributo concreto alla governance istituzionale” l'ha definita il professor **Donato A. Limone**, coordinatore del Gruppo di lavoro.

La sessione iniziale è stata aperta dal ministro Pisano con un contributo video in formato intervista a cura dell'Avv. **Andrea Lisi** (disponibile integralmente

scansionando il QR code), cui sono seguiti due interventi sull'attuale tema della compliance del Gdpr, il primo del Segretario Generale Garante per la protezione dei dati personali **Giuseppe Busia**, il secondo a cura del Cybersecurity expert di AgID, **Corrado Giustozzi**. “Pochi considerano la PA per quello che realmente è: ossia l'infrastruttura critica più sensibile del Paese- ha detto Giustozzi- essa infatti custodisce i dati dei cittadini, ne gestisce i diritti, offre loro servizi essenziali. Purtroppo non la si vede in quest'ottica e dunque la sua protezione, tanto contro gli incidenti naturali quanto contro gli attacchi dolosi, non viene vista come una priorità nazionale ma viene lasciata soprattutto alla buona volontà e all'iniziativa personale di funzionari e dirigenti”. Secondo l'esperto di AgID, il tema della digitalizzazione esiste sin dagli anni '90, “quando si iniziava a progettare la Pubblica amministrazione dell'era di Internet. L'Italia però ha preso una strada: mentre gli altri hanno semplificato, snellendo i processi amministrativi grazie all'uso delle tecnologie, noi abbiamo invece complicato, sovraccaricando i vecchi processi con sovrastrutture informatiche spesso inefficienti e talvolta addirittura pretestuose”. Il risultato, è che “oggi l'Italia è venti anni indietro rispetto alle altre nazioni europee quanto a utilizzo efficiente delle tecnologie nella PA. Purtroppo si continua a considerare questo problema come esclusivamente tecnologico, mentre non lo è: l'Amministrazione va snellita e rimodernata semplificando i processi amministrativi

L'INTERVISTA DOPPIA



DALL'OMBRA DEL COLONIALISMO INFORMATICO, AL LATO OSCURO DELLA GRATUITÀ DEI SERVIZI WEB, GLI ESPERTI ANDREA LISI E DONATO A. LIMONE A CONFRONTO SUI TEMI CALDI DEL DIGITALE



ed eliminando la burocrazia, altrimenti fra vent'anni saremo ancora allo stesso punto di oggi".

Altro tema al centro della sessione, la fatturazione elettronica di cui ha parlato ing. **Paolo Catti**, Associate Partner di VPS: "In Italia così come in Europa- ha avvertito Catti- forti stimoli alla digitalizzazione sono in procinto di toccare, dopo la Fattura, anche Ordini, Consegne e Pagamenti. Per avere la certezza di innovare portando valore, e non di vespere con adempimenti continui imprese e PA del nostro Paese, diventa indispensabile avere un presidio consapevole del percorso di trasformazione nelle regole del 'fare business in modalità digitale'. Una consapevolezza, questa, che deve partire da chi scrive le proposte di legge e deve essere presente anche in chi le trasforma in norme e ne detta le regole tecniche o le linee guida. Mettere mano ai processi di Fatturazione Elettronica- ha aggiunto- significa cambiare le regole del business mentre il business lo si sta facendo e questo potrebbe essere meno sano, soprattutto se viene fatto 'male'. È pertanto importante che una governance solida tenga al riparo da errori, guidi e accompagni verso un'innovazione sostenibile. Il rischio, enorme e pericolosissimo, è quello di avviare

tortuosi percorsi di adattamento e rila- vorazioni, tutt'altro che sani, che portino imprese, PA e Istituzioni a una deleteria e anacronistica crisi di rigetto digitale". La seconda parte della mattinata, dedicata alle best practice, è stata aperta dalla testimonianza di **Stefano Pescarolo**, responsabile Servizi IT dell'Istituto Poligrafico, a cui è seguito l'intervento di **Stefano Tomasini**, della Direzione Centrale per l'Organizzazione Digitale di Inail. Poi ha parlato il capo della Divisione Storia economica della Banca d'Italia **Alfredo Gigliobianco**. A chiudere, il percorso di adeguamento al Gdpr di Enea, raccontato dalla coordinatrice del Gdl privacy della stessa agenzia per lo sviluppo tecnologico, **Stefania Fiduccia**: "Alcune criticità presenti in Agenzia sono comuni anche ad altre realtà pubbliche. Mi riferisco, in particolare al problema dei 'costi' e degli investimenti necessari per la compliance al GDPR in termini di sicurezza informatica, che non si possono sostenere a 'costo zero', anche per quanto riguarda le risorse umane impegnate, spesso senza il giusto riconoscimento del lavoro svolto che è ormai strategico per l'organizzazione. Infatti, dal convegno ho tratto, in particolare, due messaggi positivi che è mia intenzione

trasferire nelle azioni ancora da attuare: il primo attiene all'importanza di far comprendere che la tutela del dato personale è uno strumento di Trasparenza e, di conseguenza, anche di partecipazione attiva all'utilizzo del dato personale stesso. L'altro riguarda la centralità della protezione dei dati personali nell'ambito di ogni organizzazione di lavoro che deve essere affermata con sempre maggiore convinzione".

"È andata molto molto bene- ha commentato infine il presidente di Anorc Professioni, Andrea Lisi- Si è cercato soprattutto il nodo centrale dei processi di digitalizzazione documentale e di protezione dei dati personali, che sono le competenze. L'Italia è il Paese dello storytelling- ha infine aggiunto- Parliamo tantissimo di trasformazione digitale, di digitalizzazione di protezione dei dati però poi rimaniamo sempre tra gli ultimi nelle classifiche europee come quella del Desi, abbiamo data breach continui nei sistemi delle pubbliche amministrazioni, abbiamo una governance che ancora oggi è imprecisa e non sta garantendo quel processo di digitalizzazione che è raccontato sui libri, è raccontato nelle leggi ma non si respira nella pubblica amministrazione italiana".

PAOLO CATTI
Associate Partner di VPS



È importante che una governance solida tenga al riparo da errori, guidi e accompagni verso un'innovazione sostenibile.

CORRADO GIUSTOZZI
Cybersecurity expert di AgID



Pochi considerano la PA per quello che realmente è: ossia l'infrastruttura critica più sensibile del Paese.

STEFANIA FIDUCCIA
Gdl privacy ENEA



C'è un problema di investimenti necessari per la compliance al GDPR in termini di sicurezza informatica, che non può essere a 'costo zero'.

STEFANO TOMASINI

DIREZIONE CENTRALE PER L'ORGANIZZAZIONE DIGITALE DELL'ISTITUTO

*Guarda il video*

ORGANIZZAZIONE E TECNOLOGIA INSIEME PER UNA TRANSIZIONE DIGITALE, IL MODELLO DI GOVERNANCE DELL'INAIL

L'ANALISI

A illustrare una delle best practice della digitalizzazione dei dati Stefano Tomasini, della Direzione Centrale per l'Organizzazione Digitale dell'istituto. "Il Gdpr è stato un'opportunità- ha detto- La trasformazione digitale è tale solo se condivisa"

I modello adottato da Inail per garantire un'efficiente transizione digitale dell'istituto è una delle best practice illustrate il 28 novembre a Roma nel corso dell'evento organizzato da Anorc Professioni e Anorc Mercato 'Governance digitale e custodia del patrimonio informativo pubblico'. A presentare la governance dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nel corso del convegno è stato Stefano Tomasini, della Direzione Centrale per l'Organizzazione Digitale. "L'Istituto sta beneficiando dei risultati di un percorso intrapreso nei due ultimi piani triennali, la cui direttiva è sempre stata chiara e adattiva al mercato, in termini di realizzazione della transizione al digitale e di soluzioni innovative di processo", ha dichiarato Tomasini. Piani che sono stati comunicati "sia all'interno dell'istituto sia ai nostri stakeholder", ha aggiunto, specificando che "grazie al percorso affrontato l'ente può oggi erogare servizi IT verso altre pubbliche amministrazioni, come è avvenuto per il ministero della Salute". Il percorso è "tuttora in essere" ed è stato affrontato "ripensando i nostri processi interni e individuando nuove competenze nelle persone che lavorano su questi temi.

Le attività- ha chiarito Tomasini- sono pensate e gestite in termini di processo. C'è stato uno sforzo di formalizzazione e definizione delle attività degli uffici, delle responsabilità connesse ai ruoli, un impegno cui hanno preso parte i dipendenti direttamente interessati. Parallelamente, abbiamo definito indicatori di output e di performance dei processi, tramite i quali abbiamo potuto conoscere la qualità dei risultati conseguiti e agire conseguentemente in termini di miglioramento continuo, sfruttando le evidenze e le risultanze della service control room, del service desk e della customer satisfaction". In questa prospettiva, il Gdpr (Regolamento generale sulla protezione dei dati, ndr) "è stato un'opportunità- ha sottolineato Tomasini- perché ha consentito una maggiore consapevolezza nella gestione dei dati". Nel processo di sviluppo di soluzioni informatiche al servizio di un'economia del dato in Inail sono entrati poi, a pieno titolo, il tema della sicurezza "su cui abbiamo innalzato il nostro livello di attenzione", e quello dell'alfabetizzazione digitale - anche attraverso "campagne di sensibilizzazione" - "indispensabile perché crea robustezza dal punto di vista della sicurezza e protezione dei dati

di un'organizzazione". La parola d'ordine, per Tomasini, deve essere "condivisione", perché "la trasformazione digitale è veramente tale solo se: partecipata da tutti gli utenti, inclusi quelli non nativamente digitali che come Pa possiamo e dobbiamo accompagnare a diventare digitalmente maturi e abili; condivisa con l'ambiente esterno, anche nel segno della compatibilità di mercato e del perseguimento della razionalizzazione della spesa pubblica; e orientata alla cooperazione e interoperabilità con le altre pubbliche amministrazioni".



GIUSEPPE BUSIA

SEGRETARIO GENERALE DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI



Guarda il video



PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI AL DI LÀ DEGLI ADEMPIMENTI: L'EREDITÀ DI GIOVANNI BUTTARELLI

L'INTERVISTA

Il ricordo di Giuseppe Busia, Segretario Generale del Garante per la protezione dei dati personali, tra i primi collaboratori dell'ex Garante. "In Italia sempre maggiore consapevolezza della loro importanza, ma attenti al rischio colonizzazione digitale"

Andare al di là di procedure e adempimenti, capire il valore profondo e l'etica della protezione dei dati personali. Per il Segretario Generale del Garante per la protezione dei dati personali, Giuseppe Busia, è questo il più grande insegnamento dell'ex Garante europeo scomparso lo scorso agosto a soli 62 anni, Giovanni Buttarelli, alla cui memoria Anorc Professioni e Anorc Mercato hanno voluto dedicare l'evento 'Governance digitale e custodia del patrimonio informativo pubblico', che si è tenuto a Roma il 28 novembre. Tra gli ospiti invitati al convegno anche Busia, che nel corso della prima sessione ha parlato del tema della 'Distribuzione dei ruoli nella PA centrale con particolare riferimento alla figura del Dpo (interno o esterno)'.

Segretario Busia, un incontro per parlare di Governance nel digitale. In Italia a che punto siamo e di cosa c'è bisogno?

"In Italia sta maturando una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dei dati, importanza per tutti coloro che li trattano e importanza per i cittadini, gli utenti e tutti coloro che sono oggetto di trattamento. I dati

vengono trattati sempre di più, occorre che cresca una cultura della privacy e della protezione dei dati. Proteggere i dati significa proteggere le persone, ma significa anche offrire servizi migliori alle persone. Servizi che possano soddisfare i reali bisogni senza eccedere nell'uso dei dati, perché altrimenti violeremmo questo diritto fondamentale che, invece, va protetto ed è alla base della convivenza sociale e del singolo".

Questa giornata è dedicata anche alla memoria di Giovanni Buttarelli. Il suo testamento è un documento che fa parlare oggi.

"Io ho avuto la fortuna di lavorare con Giovanni Buttarelli nella struttura del Garante fin dall'inizio, vent'anni fa. E poi l'ho seguito in tante attività fino all'ultimo periodo a Bruxelles, in cui lui aveva maturato un'idea profonda di protezione dei dati personali, evidenziando l'importanza dell'etica, dell'andare al di là delle procedure, degli adempimenti e capirne il valore profondo. Questo è l'insegnamento più grande che ci viene da Giovanni Buttarelli e che tutti siamo chiamati a seguire".

Nello specifico nel testamento si parla di rischio di colonizzazione digitale.

"Dobbiamo stare attenti a questo. I giganti del web hanno accumulato un potere straordinario nei confronti di tutti, dei singoli e delle collettività. La protezione dei dati personali è un argine a questo strapotere e lo strumento che consente di vivere senza essere vittime di un controllo eccessivo che significa perdita di libertà, di possibilità di decidere chi si è, cosa si è, la propria identità e la propria vita nel mondo digitale".



ALFREDO GIGLIOBIANCO

CAPO DELLA DIVISIONE STORIA ECONOMICA DI BANCA D'ITALIA


Guarda il video


SCIENZIATI VS PROFESSIONISTI DELLA PRIVACY, IL BOTTINO SONO I DATI. MA DA GDPR ARRIVA LA SOLUZIONE

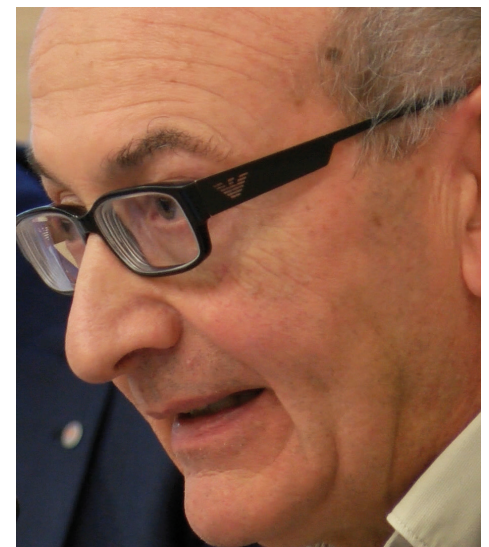
L'ANALISI

Per Alfredo Gigliobianco, capo della Divisione Storia economica di Banca d'Italia, il regolamento europeo "consente di risolvere i conflitti" ed è più completo del modello americano perché "riguarda i dati gestiti da enti pubblici o privati"

Scienzisti, statistici e archivisti "affamati" di dati, e professionisti della privacy preoccupati di proteggerli con norme e regolamenti. No, non si tratta di una contrapposizione insanabile, basta "conoscersi a vicenda". Ne è convinto Alfredo Gigliobianco, capo della Divisione Storia economica e coordinatore del gruppo di studio di fattibilità per la conservazione dei documenti digitali della Banca d'Italia, tra gli esperti che hanno illustrato le best practice in tema di digitalizzazione nel corso di 'Governance digitale e custodia del patrimonio informativo pubblico', l'evento promosso il 28 novembre a Roma da Anorc Professioni e Anorc Mercato e dedicato alla memoria dell'ex Garante europeo della protezione dei dati, Giovanni Buttarelli, scomparso prematuramente lo scorso agosto a soli 62 anni. A garantire l'equilibrio "tra queste due culture ancora troppo separate l'una dall'altra", ricorda Gigliobianco, "è il Gdpr" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, ndr) dove "sono scritte le eccezioni alle norme di tutela della privacy", che consentono di "tenere insieme le due cose". Un regolamento, quello europeo, entrato in vigore nel 2016, quindi più giovane rispetto a quello degli Stati

Uniti d'America - "primi al mondo ad affrontare con una legge il tema della privacy" - ma "più completo, perché concerne i dati gestiti da qualsiasi ente, pubblico o privato". Nel lungo periodo gli statunitensi hanno, però, "sviluppato una serie di casi molto complessi", acquisendo una maggiore esperienza, con un'attenzione particolare "alle esigenze del business", a cui "tradizionalmente sono più favorevoli". Proprio per questo, spiega lo storico della Banca d'Italia, "le loro eccezioni alla difesa della privacy sono più ampie e pervasive di quelle che abbiamo noi. La loro legge, però, per la storia particolare degli Stati Uniti D'America - precisa Gigliobianco - è limitata alle informazioni gestite dalle agenzie del Governo Federale. Non dobbiamo dimenticare, poi, che gli Usa sono fatti di 50 Stati e che quasi tutti hanno una loro legge sulla privacy". Comprendere appieno l'esperienza statunitense è, anche per questo, "molto complesso" e occorre "entrare nelle varie diversità statali". Un modello di governance centrale declinato Stato per Stato da replicare anche nel Vecchio Continente? "È già previsto dal Gdpr che dice che esistono le possibilità di tenere conto delle esigenze della scienza, dell'archivistica,

della statistica e della libertà di informazione. Poi ogni Stato è libero di interpretare queste esigenze a modo suo e di costruire le eccezioni come ritiene più opportuno per la cultura di quel Paese", osserva Gigliobianco, che lancia, infine, un appello: "Conosciamoci a vicenda. Gli scienziati sappiano che esiste la privacy e coloro che difendono la privacy sappiano che esistono degli altri fini che devono essere soddisfatti. La legge è equilibrata e ci consente di risolvere i conflitti".



STEFANO PESCAROLO

RESPONSABILE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI IT DELL'IPZS



Guarda il video



L'ISTITUTO POLIGRAFICO BEST PRACTICE DELLA DIGITALIZZAZIONE CON LA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

L'INTERVISTA

Stefano Pescarolo, responsabile della Direzione Sistemi Informativi e Servizi IT dell'Ipzs: "È una soluzione sicurissima che consente di accedere ai servizi della PA"

Carta d'Identità Elettronica, bollino farmaceutico, permesso di soggiorno e passaporto elettronico. Sono solo alcuni dei prodotti digitali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato presentati tra le best practice della digitale in Italia dal responsabile della Direzione Sistemi Informativi e Servizi IT, Stefano Pescarolo, nel corso di 'Governance digitale e custodia del patrimonio informativo pubblico', il convegno promosso lo scorso 28 novembre a Roma da Anorc Professioni e Anorc Mercato.

Il Poligrafico è un istituto responsabile di alcuni servizi direttamente legati all'identità e anche all'identità digitale. È in corso un processo di digitalizzazione molto importante, ce lo può raccontare?

"Il nostro prodotto, che attualmente è la piattaforma abilitante per i servizi della Pubblica Amministrazione, è indubbiamente la carta d'identità elettronica (Cie), una soluzione sicurissima che consente l'accesso e la tutela dell'identità fisica e digitale di cittadini. Grazie ad essa è già possibile, in alcune realtà, accedere, ai tornelli per entrare nel posto di lavoro.

È possibile anche accedere a servizi della Pubblica Amministrazione erogati online e avere un riscontro immediato attraverso l'esibizione del documento fisico, con apposite applicazioni che consentono il controllo istantaneo".

È una realtà che ha un rapporto diretto con l'innovazione e, visto che dall'altra parte l'innovazione corre, deve aggiornarsi continuamente, anche perché si occupa della protezione dell'identità.

"La Cie è lo strumento che garantisce l'identità fisica e digitale dei cittadini e ha elevati standard di sicurezza. Noi investiamo molto in ricerca e sviluppo per tutte quelle che sono le nostre soluzioni sia nell'ambito dell'identità digitale (permessi di soggiorno, passaporti elettronici, ecc), ma anche nella tracciabilità e rintracciabilità. Il sistema di bollino farmaceutico, per esempio, che viene applicato sulle confezioni dei medicinali, è il più sicuro in Europa. Dati ufficiali dicono che meno dell'1% dei farmaci in Italia sono contraffatti. Quindi, il prodotto unito al sistema di tracciabilità garantisce anche in questo caso la salute dei cittadini".

In che maniera oggi questa realtà rappresenta una best practice nella trasformazione digitale?

"Il digitale è l'elemento caratterizzante i nostri prodotti. Affianchiamo alle nostre produzioni tradizionali - che comunque evolvono in termini di elementi di sicurezza fisici - elementi digitali, anche come occasione e opportunità nel miglioramento dei processi interni. Quindi, il digitale unito all'organizzazione e all'analisi dei processi porta benefici di efficientamento all'interno dell'azienda".





2020

Dig.eat

L'evento che rompe gli incantesimi del digitale

S'era una Volta...

Milano 28 maggio

Centro Servizi Bezzi BPM - Banco Popolare di Milano

CONTATTI

ANORC

Ufficio di Presidenza e Segreteria Organizzativa
c/o D&L Department srl
via Mario Stampacchia, 21
73100 Lecce
Tel e Fax: 0832.256065
Segreteria: segreteria@anorc.it
Direzione: direzione@anorc.it
Pec: anorc@pec.it

Ufficio Comunicazione
comunicazione@anorc.it

Ufficio Stampa
Agenzia di Stampa DIRE

SEDI SECONDARIE

Sede Secondaria di Milano
c/o Studio Legale Fischetti Galozzi
Via Farsaglia, 3
20137 Milano, MI
Tel. 02/54122729

Sede Secondaria di Roma
c/o Studio Legale Tronci e Gemma
via Sabotino, 22
00195 Roma
Tel: 06.37511431
Fax: 06.3725187

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

DIRE

Agenzia di stampa nazionale
Corso d'Italia, 38/a
00198 - Roma
www.dire.it

ORGANIZZATORI



PATNER SCIENTIFICI



PATROCINI

